

Incontro di Formazione per il Settore Liturgico:(20/10 ore 19,15)

<<La mia casa è luogo di preghiera>>

- ° **Dal Grazie dell'Eucaristia al Sì della Vita**
- + Il bisogno di essere presente a Cristo insieme ai fratelli
- + In Comunione con l'Assemblea
- + I Riti Iniziali
- + La Liturgia della Parola
- + La risposta di Fede – Credo – Il nostro bisogno: la Preghiera dei Fedeli
- + Si prepara il BANCHETTO:
 - ° Processione Offertoriale – Presentazione dei doni – Canto
 - ° Questua
- + La Liturgia Eucaristica:

La preghiera della Chiesa, in particolare la Celebrazione Eucaristica, e, ancora più in particolare le preghiere eucaristiche, sono il **luogo del Grazie per eccellenza**, quel GRAZIE che ogni cristiano è chiamato a dire in risposta al dono grande di misericordia e di gratuità che è Cristo, la sua Vita, la sua Parola, il suo Corpo e Sangue, nutrimento per ogni cammino di vita e di fede.

Il percorso ha lo scopo di creare una maggiore familiarità con i testi liturgici e il significato delle preghiere eucaristiche che la Chiesa prega nella liturgia con la doppia speranza che possiamo essere aiutati a vivere meglio e in modo più consapevole la Messa e poi da questa esperienza di vivere come Assemblea nella Messa imparare la **gratitudine come atteggiamento costitutivo della relazione con Dio, con la vita, con se stessi**.

Da questo "allenamento" nasce poi, vivo, il desiderio di rispondere ai tanti doni ricevuti con il dono di sé, accogliendo con gioia e fiducia la chiamata del Signore per dare il proprio particolare contributo per la costruzione del Regno (<<**Andate in pace, la Messa è finita**>>).

La Celebrazione eucaristica è in questo senso una "PALESTRA". E' lì che impariamo l'offerta di noi stessi; è lì che impariamo che il dono più grande che abbiamo ricevuto è Gesù, e che solo il suo esempio e la sua Grazia ci consentono di metterci a disposizione con gratuità.

Perché questo avvenga occorre **Vivere la Messa** e non semplicemente ascoltarla, più o meno distrattamente. Questo non è semplice, soprattutto perché molte cose non si comprendono o non si conoscono. Di fatto alcuni momenti come la Liturgia della Parola, o l'Offertorio, o la Preghiera dei fedeli sono più immediatamente coinvolgente e di più facile comprensione e partecipazione, mentre altri "scivolano via", quasi fossero momenti che riguardano solo il prete.

La Preghiera Eucaristica è uno di questi momenti "più difficili", mentre in realtà è il cuore della Celebrazione Eucaristica, quel momento in cui tutta l'Assemblea dei fedeli è chiamata ad unirsi a Cristo nel celebrare le grandi opere di Dio e nell'offrire il sacrificio.

Celebrare le "**grandi cose**" del Padre, la sua **Misericordia**, suscita un'esplosione di gratitudine: <<*E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza rendere grazie sempre e in ogni luogo...*>>. Un grazie che non è solo espressione di un sentimento, ma atteggiamento di vita, impegno e desiderio di annunciare le grandi cose che Dio ha fatto e continuamente fa.

Chi è consapevole che tutto quello che possiede è dono, si sente "ricco" per le cose, materiali e non, che ha ricevuto e ne diventa testimone. Gratitudine – gratuità – testimonianza sono i cardini attorno ai quali ruota un'autentica risposta al Padre.

+ <<Il semplice fatto di esserci dovrebbe anzitutto riempire tutti di meraviglia e di gratitudine immensa verso Colui che in modo del tutto gratuito ci ha tratti dal nulla pronunciando il nostro nome. E allora la percezione che la vita è un dono non dovrebbe suscitare soltanto un atteggiamento riconoscente, ma dovrebbe lentamente suggerire la prima grande risposta alla domanda fondamentale di senso: la vita è il capolavoro dell'amore creativo di Dio ed è in se stessa una chiamata ad amare. Dono ricevuto che tende per natura sua a divenire bene donato>>.

+ Questo è il primo e indispensabile cammino di ogni discepolo. Prima di confrontarsi con la scelta di vita che il Signore propone, o meglio per confrontarsi con essa, abbiamo bisogno di conoscere Colui che ci chiama, abbiamo bisogno di fare esperienza del suo Amore, di aprire il cuore alla Fiducia, di sperimentare che la vita è la prima vocazione, poi c'è il dono della fede, che è la chiamata a vivere la vita da figli, in risposta all'amore del Padre, e solo dopo, e dentro, questa risposta si apre per ciascuno una personalissima e originale prospettiva di vitae qui che "cade" anche il nostro servizio liturgico.

Solo a questo punto ci si può chiedere **a che cosa il Signore chiama? Come? Dove? Con chi?**

+ La Messa è un itinerario che in sé contiene tutti questi passaggi, è un incontro reale con Dio: con la sua Parola, con la concretezza del Suo Amore continuamente donato, con la forza della sua Presenza che riempie, consola, illumina, guida, trasforma ...

Celebrare l'Eucaristia è creare lo spazio (di tempo, di vita, di fede) perché Gesù possa comunicarci la sua capacità di amare e perché la nostra vita possa, giorno dopo giorno, diventare segno della sua presenza.

L'Eucaristia è un Progetto: questo progetto, accolto e assunto da ciascuno in base alla propria originalità e all'unicità dell'esperienza personale, diventa "luogo" e opportunità per ascoltare e discernere la voce del "Dio- che – chiama" e per costruire, giorno dopo giorno, la propria risposta.

"Siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è la volontà di Dio" (1 Ts 5,16-18).